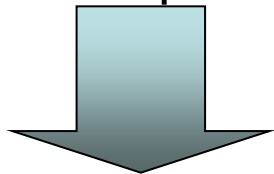


Lodi, 30 Giugno 2010

CCIAA di LODI via Haussmann

Obiettivo:

integrare gli interventi di tutti i soggetti -istituzionali e forze sociali- in una politica territoriale di prevenzione e promozione della salute.



Rete territoriale per:

- **raccogliere ed elaborare informazioni** "in real time",
- **conoscere le attività svolte** dai diversi enti/soggetti in tema di: controlli, attività formativa, politiche premiali,
- **verificare andamento infortunistico** nei settori più critici

A sei mesi di distanza: luci ed ombre

Si fa il punto sui vari aspetti

**ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO
NEL TERRITORIO DELL'ASL DI LODI
Report territoriale 2004-2009**

Il report come processo "continuo"

Le elaborazioni dei flussi informativi

I dati dei "flussi" sul sito www.osservatoriosicurezza.salute.it



Le monografie come strumento di analisi

Report locale per documentare le criticità e, nel tempo, i risultati delle politiche

Analisi territoriale

Come si comporta il Lodigiano rispetto al suo intorno?

Come mai alcuni indici sono più elevati?

Quante imprese e addetti ci sono, per settori ATECO/comparti?

Analisi del fenomeno infortunistico

Come si distribuiscono gli infortuni nei diversi settori/comparti?

Quali pesano di più, e per quali tipologie di infortunio?

Quanti degli infortuni sono prevenibili e quali obiettivi ci possiamo dare?

Si possono identificare dinamiche caratteristiche, di facile prevenibilità?

Si sta già intervenendo in modo adeguato, e come?

Quali e quante aziende sono "virtuose" e come mai?

Si comincia a rispondere

Tassi standardizzati infortunio nella U.E.

Europa a 27

Tassi standardizzati Eurostat
Infortuni riconosciuti ogni 1.000 Addetti
nel 2006

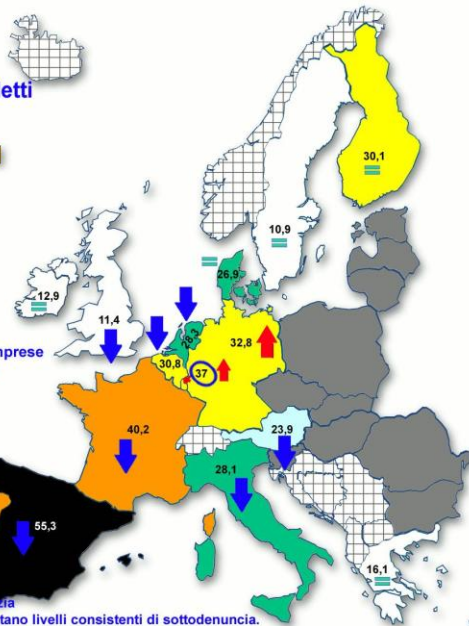
2006 Media Area EURO **34,7** 2006 Media UE a 15 **30,1**

Nota: nei tassi standardizzati per Stati Membri sono contati gli infortuni, superiori ai 3 gg, delle cosiddette "9 sezioni comuni" tra gli Stati, che comprendono:
A - Agricoltura, D - Ind. Manifatt., E - Elettr., Gas e Acqua, F - Costruz., G - Commer. e Riparaz., H - Alberghi e Rist. I - Trasporti, Magazz. e Comunicaz. e J e K - Intermed. Finanz. e Att. Immob. e Serv. alle Imprese
Sono esclusi gli infortuni in itinere e gli altri settori.

Legenda		Situazione	
Inf. Mortali / 100.000 Addetti	Classe	N° Stati	
Mancante o escluso		11	
0,00 a 19,99		4	
20 a 24,99		1	
25 a 29,99		3	
30 a 34,99		4	
35 a 39,99		0	
40 a 44,99		2	
45 a 49,99		0	
50 e oltre		1	

Situazione	
↑	↓
↑	↑
→	→
↓	↓

Per Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.



L'Italia si colloca sulla media dell'area euro e leggermente al di sopra della UE a 15.

Tassi standardizzati infortunio mortale

Provenienza dati:
www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_STATISTICHE&nextPage=Statistiche_europee/index.jsp
da dati UE

Europa a 27

Tassi standardizzati Eurostat
Infortuni **MORTALI** ogni 100.000 Addetti
nel 2006

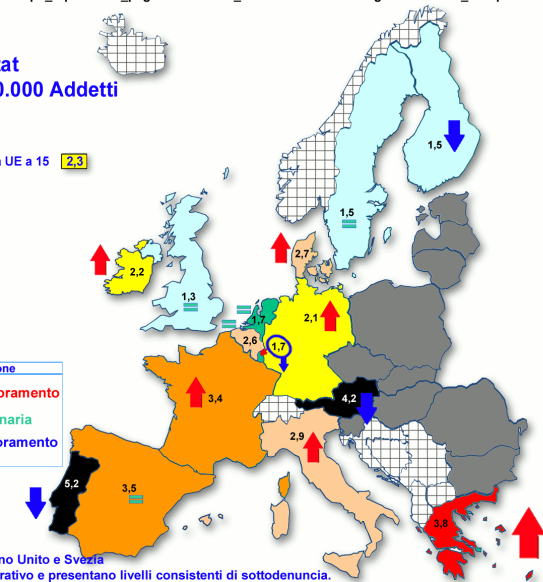
2006 Media Area EURO **2,8** 2006 Media UE a 15 **2,3**

Nota: nei tassi standardizzati per Stati Membri sono esclusi, oltre che gli infortuni in itinere, anche quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro.

Legenda		Situazione	
Inf. Mortali / 100.000 Addetti	Classe	N° Stati	
Mancante o escluso		11	
< 1		0	
1,1 - 1,5		3	
1,6 - 2		2	
2,1 - 2,5		2	
2,6 - 3		3	
3,1 - 3,5		2	
3,6 - 4		1	
> 4		2	

Situazione	
↑	↓
↑	↑
→	→
↓	↓

Per Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.



Italia al di sotto della media sia di area euro sia di UE a 15, con un trend al miglioramento. Quasi tutti i paesi con valori più bassi "presentano livelli consistenti di sottodenuncia" (EUROSTAT).

Il quadro nazionale

La tendenza in tutti i settori lavorativi è alla diminuzione.

Tavola n. 14 - **INFORTUNI avvenuti nel periodo 2001-2008 per ramo di attività**
INDICI DI INCIDENZA (infortuni denunciati per 1.000 occupati ISTAT)

Ramo di attività	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura	79,1	74,3	73,8	70,0	70,2	64,2	61,9	59,5
<i>var. % su anno preced.</i>		-6,1	-0,7	-5,1	0,3	-8,5	-3,6	-3,9
<i>var. % su anno 2001</i>		-6,1	-6,7	-11,5	-11,3	-18,8	-21,7	-24,8
Industria	75,7	70,0	66,9	65,0	60,8	59,7	57,1	52,8
<i>var. % su anno preced.</i>		-7,5	-4,4	-2,8	-6,5	-1,8	-4,4	-7,5
<i>var. % su anno 2001</i>		-7,5	-11,6	-14,1	-19,7	-21,1	-24,6	-30,3
Servizi	31,6	31,7	31,1	31,0	30,8	30,0	29,8	29,2
<i>var. % su anno preced.</i>		0,3	-1,9	-0,3	-0,6	-2,6	-0,7	-2,0
<i>var. % su anno 2001</i>		0,3	-1,6	-1,9	-2,5	-5,1	-5,7	-7,6
TUTTE LE ATTIVITÀ	47,4	45,3	43,9	43,1	41,7	40,4	39,3	37,4
<i>var. % su anno preced.</i>		-4,4	-3,1	-1,8	-3,2	-3,1	-2,7	-4,8
<i>var. % su anno 2001</i>		-4,4	-7,4	-9,1	-12,0	-14,8	-17,1	-21,1

Come si colloca il Lodigiano in Lombardia?

Lodi, come tutte le realtà medio-piccole presenta, per motivi di demografia occupazionale, tassi più elevati della media; si dimostra inoltre "importatrice" di infortuni.

Tasso standardizzato infortuni indennizzati	2005	2006	2007	Triennio 2005/2007
ASL Cremona	34,73	33,33	30,97	32,99
	31,74	28,04	25,85	28,58
ASL Lodi	31,8	27,85	27,55	28,95
	28,65	23,72	24,44	25,65
ASL Milano2	19,43	19,14	17,75	18,57
	19,2	22,08	21,55	21,16
ASL Pavia	24,92	24,71	25,22	24,57
	22,19	21,92	21,27	21,84
Lombardia	24,55	23,54	22,18	23,41
	24,22	23,74	22,44	23,46

Tasso standardizzato "per territorio"

Infotuni avvenuti nel territorio

Addetti di ditte con sede nel territorio

Tasso standardizzato "per azienda"

Infotuni avvenuti ovunque in Italia
a dipendenti di ditte del territorio

Addetti di ditte con sede nel territorio

IL CONTESTO PRODUTTIVO NEL LODIGIANO

La popolazione attiva vede tuttora la prevalenza delle attività manifatturiere rispetto al terziario. Peso importante dell'artigianato.

2007		2008	
PAT	Addetti	PAT	Addetti
13.722	60.359	13.980	61.485

Tra i settori più rappresentati i **trasporti**; la crescita del settore dà riscontro alla forte crescita della **logistica**.

Numeri medi elevati si confermano nei settori **gomma e chimica** per la presenza di impianti importanti, e nell'industria **alimentare**.

Agricoltura

Aziende agricole	n°	n° addetti
senza dipendenti	1075	2070
con dipendenti	475	1600
Totale	1550	3670

fonte: INPS, 2009

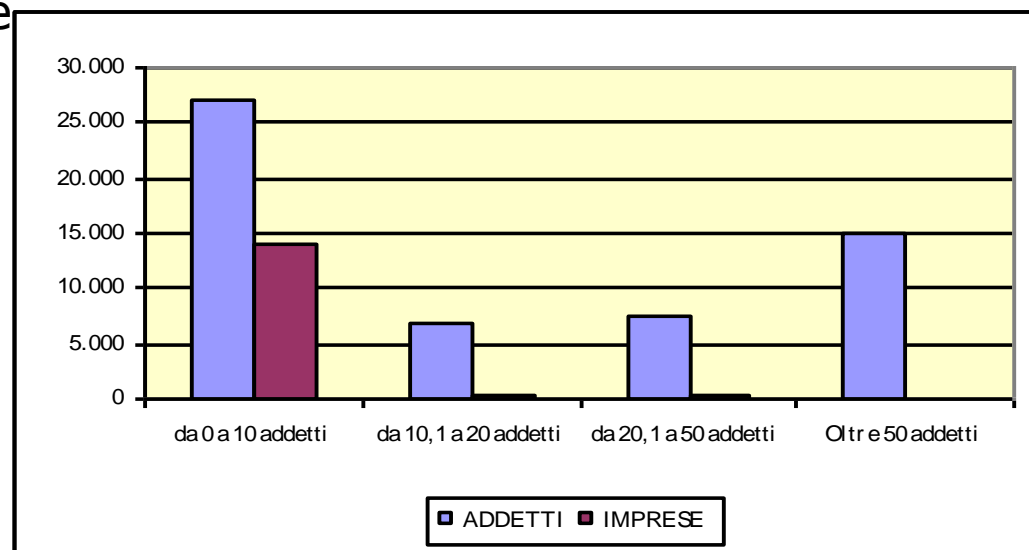
LA DIMENSIONE AZIENDALE

Addetti e imprese (2008)					
LODI	da 0 a 10 addetti	da 10,1 a 20 addetti	da 20,1 a 50 addetti	Oltre 50 addetti	Totale
ADDETTI	27.047	6.729	7.587	14.990	56.353
IMPRESE	13.917	476	245	125	14.763

Esclusa agricoltura (1550 imprese e 3670 addetti nel 2009), che si concentra quasi esclusivamente nella prima colonna.

**Media generale:
3,8 addetti per U.L.
ma ...**

U.L. da 0 a 10 addetti	1,9
U.L. da 10,1 a 20 addetti	14,1
U.L. da 20,1 a 50 addetti	31,0
U.L. oltre 50 addetti	119,9



Andamento infortunistico nel Lodigiano 2007-2008

Δ 2008/2007*100	Lodi	Lombardia
Ambiente Lavoro Ordinario	-1,05	-4,85
<i>% su tot 2008</i>	<i>78,03</i>	<i>79,79</i>
Stradale	32,12	2,85
<i>% su tot 2008</i>	<i>7,81</i>	<i>6,15</i>
Itinere	11,33	-0,69
<i>% su tot 2008</i>	<i>14,15</i>	<i>14,05</i>
Totale 2007	3182	155480
Totale 2008	3264	149506
Δ 2008/2007*100	2,58	-3,84

**Lodi in controtendenza
per infortuni su strada:
perché?**

**Autostrada?
Forte pendolarismo?
Viabilità critica?**

**Lodi in controtendenza
anche su lavoro:
perché?**

**Denominatori ?
Quali settori ?**

Δ 2008/2007*100	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Lodi	Mantova	Milano	Pavia	Sondrio	Varese	Lombardia
Ambiente Lavoro Ordinario	-4,63	-7,59	-5,48	-7,33	-6,77	-1,05	-11,92	-1,46	-8,61	-10,70	-2,38	-4,85
Stradale	7,32	-5,30	-3,11	1,18	12,82	32,12	14,58	1,70	2,68	-24,09	10,53	2,85
Itinere	-9,35	-9,03	-8,42	-7,79	6,11	11,33	-10,63	4,41	8,09	-9,67	1,75	-0,69

AGGIORNAMENTO 2009

I dati provvisori 2009 mostrano un pieno riallineamento ai trend regionali; ciò fa pensare che il 2008 sia stato un'oscillazione casuale, plausibile in piccole situazioni.

ASL Lodi: stima infortuni a tutto il 2009			
	anno 2008	anno 2009	riduz %
amb lav ordinario	2.584	2.325	-10,02
su strada	221	192	-13,12
itinere	404	411	1,73
TOTALE	3.209	2.928	-8,76

Fonte:
Datawarehouse INAIL

La riduzione nel numero di eventi va considerata con prudenza, dato che la crisi produttiva ha pesato soprattutto sul 2009.

Lombardia: stima infortuni a tutto il 2009			
	anno 2008	anno 2009	riduz %
amb lav ordinario	136.753	122.649	-10,31
su strada	9.634	9.385	-2,58
itinere	21.248	19.786	-6,88
TOTALE	167.635	151.820	-9,43

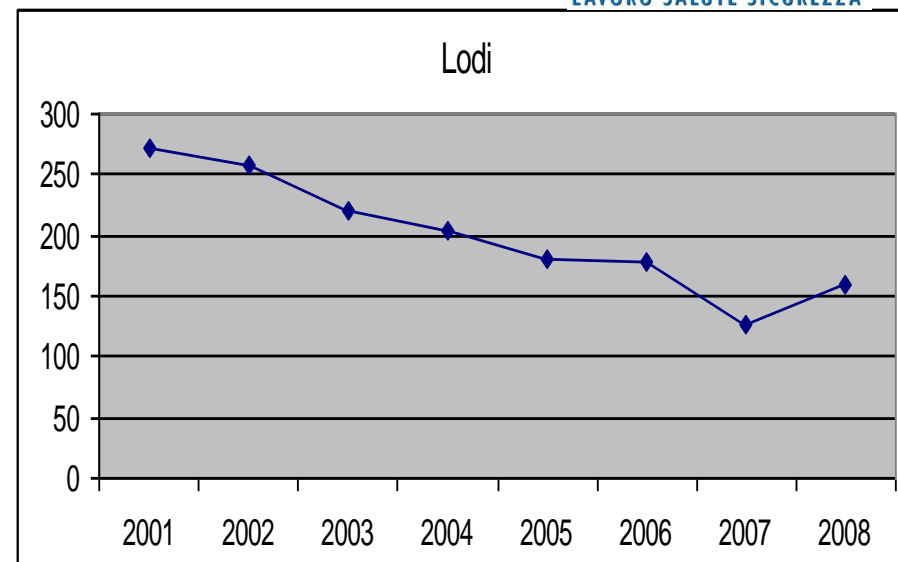
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2001/2008	2006/2008
Bergamo	620	638	590	583	560	598	497	440	-29,03	-26,42
Brescia	1.854	1.742	1.584	1.502	1.455	1.395	1.175	1.142	-38,40	-18,14
Como	300	273	276	248	259	226	186	179	-40,33	-20,80
Cremona	994	876	813	792	838	758	688	599	-39,74	-20,98
Lecco	85	79	74	87	91	81	69	62	-27,06	-23,46
Lodi	271	257	221	203	181	177	127	160	-40,96	-9,60
Mantova	1.413	1.271	1.187	1.063	1.016	906	837	704	-50,18	-22,30
Milano	391	364	431	386	420	370	338	334	-14,58	-9,73
Pavia	492	481	513	411	426	383	327	297	-39,63	-22,45
Sondrio	353	307	275	245	240	239	204	211	-40,23	-11,72
Varese	218	221	233	204	210	201	195	178	-18,35	-11,44
Lombardia	6.991	6.509	6.197	5.724	5.696	5.334	4.643	4.306	-38,41	-19,27

Fonte: INAIL

AGRICOLTURA

LODI OSSERVATORIO
LAVORO SALUTE SICUREZZA

Il dato provvisorio 2009 segna un ritorno alla diminuzione con 121 infortuni superiori a 3 gg. e 6 in itinere.



Infortuni in lavoratori stranieri (esclusi studenti)

	2004	2005	2006	2007	2008
Industria (110)	328	287	302	293	319
Artigianato (113)	14	7	11	12	9
Conto Stato (211)	0	1	0	2	1
Agricoltura (350+360)	26	26	28	20	29
Casalinga (970)	2	5	0	1	2
Totale	370	326	341	328	360

Circa 10% degli infortuni complessivamente denunciati, ma circa 20% di infortuni agricoli e 10-15% di industria e artigianato

Nazione Nascita	2004	2005	2006	2007	2008
ROMANIA	39	44	37	47	57
MAROCCO	74	54	54	50	51
ALBANIA	44	29	49	38	42
EGITTO	44	38	36	30	34
INDIA	11	10	21	14	15
ECUADOR	13	12	9	13	15
TUNISIA	20	19	17	20	13
COSTA D'AVORIO	2	9	5	7	13
PERU	3	5	10	9	10
TOGO	7	1	7	9	9

ANDAMENTO INFORTUNISTICO

Variazione 2005-2008	
Infortunati industria artigianato	-21%
Infortunati agricoltura	-12%
Infortunati terziario	14%
TOTALE	-7%

In numeri
assoluti

2008 in controtendenza

Obiettivo Regionale 2008-2010:

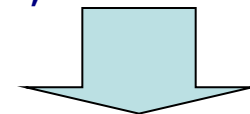
-0,15 infortuni gravi e mortali

Gli infortuni definiti

	2004	2005	2006	2007
FRANCHIGIA	223	195	152	158
MORTE	10	5	6	3
NON DEFINITA	5	31	16	70
NEGATIVA	477	466	484	461
PERMANENTE	146	150	141	101
TEMPORANEA	2803	2636	2431	2413
	3664	3483	3230	3206

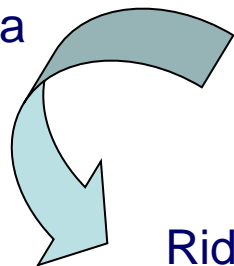
Occorre depurare il dato da eventi non direttamente riconducibili ad attività lavorativa in senso classico”.

Se si escludono:
colf, studenti, casalinghe,
sportivi professionisti,
infortuni stradali, infortuni
in itinere



Eliminando esiti negativi
e infortuni in franchigia

LODI OSSERVATORIO
LAVORO SALUTE SICUREZZA



	2004	2005	2006	2007
FRANCHIGIA	202	174	137	149
MORTE	7	0	2	0
NON DEFINITA	5	26	13	58
NEGATIVA	346	324	329	310
PERMANENTE	119	110	102	79
TEMPORANEA	2143	1952	1775	1716
	2822	2586	2358	2312

Riduzione costante del 19-20% sui denunciati

	2004	2005	2006	2007
definiti e in definizione	2274	2088	1892	1854
trend %	100	91,82	83,20	81,53

La riduzione del rischio infortunistico

Indice Incidenza: infortuni/addetti*1000

	2004	2005	2006	2007	2008
Indice incidenza	65,58	60,21	54,35	49,4	49,85
Trend %	100	91,81	82,87	75,33	76,01

24%

Definiti (eliminando "negativi" e "in franchigia")

Sottraendo: stradali, in itinere, colf, casalinghe, studenti, sportivi professionisti

	2004	2005	2006	2007	2008
definiti e in definizione	2274	2088	1892	1853	circa 1800
trend %	100	91,82	83,2	81,53	circa 79

21%

Infortunati per comparti: trend

Comparti	Δ 2008-2004 %	Δ 2008-2007 %
06 Industria Legno	-48,6	-44,4
08 Industria Chimica e Petrolio	-23,5	9,6
09 Industria Gomma	33,4	3,9
11 Industria Metalli	-77,5	13,7
12 Metalmeccanica	-20,2	-7,3
16 Costruzioni	-36,9	-0,9
18 Trasporti	-5,5	1,9
19 Sanità	-19,9	-7,8

I tassi di incidenza mostrano una apprezzabile riduzione per quasi tutti i comparti di maggior interesse antinfortunistico. **Fa eccezione il comparto dei trasporti.**

Infortunati per comparti

Le aziende “virtuose”

Comparto metalmeccanico

Andamento dell'indice di incidenza nelle imprese con più di 10 addetti.

<i>Incidenza</i>	<i>Nr.Totale</i>	<i>0</i>	<i>FINO A 50</i>	<i>51-100</i>	<i>101-200</i>	<i>OLTRE 200</i>	
2008	N° aziende	99	48	20	22	8	1
	N° addetti	3205,2	921,2	1524	583	148	29
	addetti medi	32,38	19,19	76,2	26,5	18,5	29

Nel 2008 il 47% di queste aziende non ha avuto infortuni, ma sono quelle di minori dimensioni; le imprese di maggiori dimensioni (media addetti 76,2) hanno indici contenuti all'interno del 50 per mille.

Il dato nel periodo 2004-2008 trova costante conferma.

Le aziende di dimensioni minori sono nella prima e nelle ultime fasce, quelle maggiori nella fascia di incidenza non nulla più bassa.

Mediamente l'attenzione alla sicurezza cresce con le dimensioni aziendali; occorre insistere maggiormente sul tema con le piccole imprese.

INFORTUNI GRAVI

Quanto pesano gli infortuni gravi sul totale degli infortuni?

Nel quinquennio si osserva un peso relativo in lenta ma progressiva diminuzione.

	2004	2005	2006	2007	2008
Peso relativo	0,12	0,12	0,12	0,11	0,1

2004-2008

Industria artigianato	-0,21
Agricoltura	-0,18
TOTALE	-0,21

Alcuni comparti pagano un tributo maggiore in termini di infortuni gravi.

In questi la proporzione di infortuni gravi non tende a ridursi nel tempo.

Infortuni mortali

INFORTUNI MORTALI

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
ASL Lodi	8	3	5	2	0	1	2	2	0
Regione	105	113	103	93	83	106	104	66	68

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Di cui agricoltura	2	1	0	1	0	0	1	1	0
Di cui edilizia	4	1	4	1	0	0	1	0	0

INFORTUNI MORTALI SU STRADA/IN ITINERE

fonte	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
INAIL	6	1	5	2	5	5	1	3	4

2010: due infortuni mortali in edilizia

GLI INFORTUNI PREVENIBILI

Occorre, lavorando sui comparti (come già fatto in passato in alcuni casi):

1. Individuare le situazioni di maggior pericolo e le dinamiche facilmente prevenibili
2. Definire gli eventi frequenti ma di più difficile prevenzione, su cui definire obiettivi strategici
3. Individuare gli infortuni “non prevenibili”

Definire strumenti di monitoraggio e politiche di prevenzione

Le monografie

Quanti degli infortuni sono prevenibili e quali obiettivi ci possiamo dare?
Si possono identificare dinamiche caratteristiche, di facile prevenibilità?
Si sta già intervenendo in modo adeguato, e come?
Quali e quante aziende sono "virtuose" e come mai?

Ogni monografia contiene:

- Dati su consistenza comparto
- Analisi dati infortunistici
- Illustrazione attività in corso/progetto
- Analisi attività di controllo

Agricoltura, Edilizia, Infortuni su Strada, Studenti

TUMORI PROFESSIONALI: I MESOTELIOMI

Mesotelioma pleurico	Casi pervenuti	Rifiuto indagine	Esposizione possibile/probabile/certa	di cui Denunce Malprof
2004	10	3	5	2
2005	13	2	9	2
2006	7	3	2	2
2007	16	4	8	5
2008	13	2	8	6
2009	6	2	4	3
2004-2009	65	16	36	20

La quota di mesoteliomi complessivamente attribuita ad esposizione ad amianto è pari al **73%**, in linea con quanto avviene a livello regionale.

Registro Regionale Mesoteliomi (2000-2007):

Esposizione professionale certa, probabile, possibile: 66,1%